Anno XI. Domenica, 9 Maggio 1858 N. 128.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick Muy*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 8 MAGGIO

LA FESTA DELLO STATUTO

L'*Armonia* ha già parlato d'un regalo per le feste dello statuto, dimenticando di farne uno essa medesima, e che secondo noi, sarebbe stato assai opportuno; un elenco delle riforme attuate, de' lavori pubblici promossi ed eseguiti da dieci anni a questa parte.

Trascorsero due lustri dalla promulgazione dello Statuto, che non furono sterili pel paese, nè di utili ammaestramenti, nè di rilevanti progressi e valsero a confortare il Piemonte a perseverare nella nuova via che gli fu tracciata da un magnanimo principe, ad educarlo a libertà, ed a procacciargli una posizione politica, che lo compensa di molti sacrifici con mirabile costanza sopportati.

Se molte riforme rimangono da attuare, se una parte non piccola della patria legislazione è ancora come prima del 1848, almeno abbiamo la speranza, abbiamo i mezzi di promuovere i miglioramenti, che sono necessari. La libertà ci fornisce le armi per sostenere il progresso e difenderlo dagli assalti degli avversari. Essa non ha soltanto per iscopo d'impedire gli abusi, di frenare l'arbitrio de'governanti, di porgere guarentigie a' privati. Sarebbe cosa soltanto negativa, o semplice stromento d' immobilità. Ma le società hanno bisogni da soddisfare, sono congregazioni progressive, e se nel moto sono lente perchè intendono a conservare i conquisti fatti, si muovono però, e coloro che si attentano di arrestarle, corrono rischio di rimanere schiacciati.

La libertà è mezzo efficacissimo a propagare le idee, e noi dobbiamo ben persuaderci che non v'ha riforma possibile nell'ordine amministrativo o sociale, se prima non si compie nelle idee. Conviene che la pubblica opinione no sia persuasa, che le popolazioni ne comprendano l'utilità o ne sentano la necessità, perchè essa vinca le resistenze ostili e trionfi degli ostacoli che sorgono sempre anche contro i cangiamenti più semplici e più giovevoli, perchè non ve n'ha alcuno, dal quale non si tema l'offesa di privati interessi, che non tutti hanno l'abnegazione di posporre al bene pubblico.

Lo statuto ci porge il modo di far prevalere la volontà nazionale; dà al popolo una forza irresistibile, e tanto più invincibile, che è adoperata con senno e con maturo giudizio.

Noi abbiamo sempre sostenuta la propaganda dell'esempio, e non ci siamo ingannati. I nemici delle subalpine franchigie sarebbero stati lieti di qualche sbaglio, di qualche imprudente determinazione, di qualche avventata impresa del Piemonte, per poter discreditarne le istituzioni od anche minacciarne l'indipendenza. Da dieci anni navighiamo fra scogli pericolosissimi ed in mare tempestoso, e la lotta ci ha resi più forti.

Pochi credevano che dopo il 1849, il Piemonte potesse rilevarsi ed ottenere nel consesso europeo quel posto a cui aspirava e come stato militare e come il solo stato d'Italia che non abbia fallito al dovere suo. L'Austria che reputavasi sicura e sperava di stender l'artiglio su tutta l'Italia, ha ora incontro di sè questo stato, che altamente propugna i diritti italiani e li proclama dinanzi all'Europa. La lealtà, la prudenza, l'operosità, la quiete interna, il progresso ordinato e regolare hanno vinte le prevenzioni e costretto gli avversari di buona fede a riconoscere quanto fossero tristi le calunnie di quelli che per iscreditare il Piemonte, lo dipingevano qual nido di cospiratori e fomite di rivoluzioni.

L'Austria può ben continuare a far del Piemonte questo poco seducente ritratto: è uno sfogo di bile, che saremmo disposti a perdonarle, se non contrastasse di troppo colla solita sua flemma e col suo ostentato orgoglio.

La salute del Piemonte provenne da ciò che mentre si tutelavano gl'interessi del paese non si dimenticarono quelli d'Italia, da ciò che esso comprese la propria forza, che dalla libertà attinse coraggio a sostenere le proprie ragioni ed a sfidare l'ira nemica, e non disperò mai delle sorti della patria comune.

Saremmo noi giunti a questa altezza e potremmo noi confidare di rimanervi, se l'accordo duraturo fra principe e popolo non rimuovesse le difficoltà che altri stati incontrarono nella loro via e non riuscirono a superare?

La lealtà è il fondamento di tale accordo: essa è la politica più onorevole ed in pari tempo più utile: gl'infingimenti e gl'intrighi sono spedienti da abbandonarsi a coloro che ordiscono tenebrose imprese e si appoggiano alla ingiustizia per far trionfare disonesti propositi. Un popolo convinto del proprio diritto, fermo nell'adempimento del proprio dovere, sfida gl'insulti aperti e le misteriose arti e procede impavido pel sentiero che dee condurlo al compimento de'suoi destini.

CAMERA DEI DEPUTATI

Omnia tempus habent. È un detto latino che dedichiamo alle meditazioni dell'on. dep. Boggio, il quale dovrebbe persuadersi che sino a tanto il sig. Kinglake insiste nelle sue interpellanze, la *Gazzetta austriaca* persevera nelle sue frenetiche declamazioni, durano insomma le nuvole che da qualche tempo si condensarono sull'orizzonte politico d'Europa, è inutile il lusingarsi che si vogliano trar fuori all'aperto certe questioni che desterebbero un'agitazione, alla quale nè paese, nè governo, nè parlamento sono apparecchiati.

La sua interpellanza sulla legge dello stato civile, sulle fabbricerie e sul codice di procedura civile, aveva per i due primi oggetti il difetto gravissimo di venire fuori di tempo, ed una mozione fatta fuori di tempo in certe materie delicate, non è solo un'inutilità, è qualche cosa di peggio, è un pregiudizio alla causa che vuolsi sostenere.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

Poniamo a cima della nostra esposizione settimanale l'affare del *Cagliari*, sul quale il telegrafo ci ha recato così strane confusioni che non si è mai potuto sapere con esattezza quello che si diceva e faceva in Inghilterra a proposito di quella questione. Al Piemonte, sicuro dell'appoggio della Francia in questa vertenza, importava di aver anche quello dell'Inghilterra, nella convinzione che l'accordo delle due potenze occidentali colla Sardegna avrebbe raggiunto lo scopo, in qualsiasi maniera si dovesse procedere per imporre al governo di Napoli il rispetto per la giustizia e il diritto delle genti. Sono note le titubanze e le tergiversazioni del governo inglese; ora combinando le dichiarazioni di lord Malmesbury nella camera dei lordi, e del sig. Fitzgerald in quella dei comuni colle spiegazioni date dal conte Cavour nella nostra camera dei deputati si può ritenere che lo scopo prefissosi dal governo sardo sia stato raggiunto. Lord Malmesbury informava la camera di aver invitato il nostro governo ad agire nella questione secondo le massime stabilite dal protocollo di Parigi 14 aprile 1856 e il suo sotto segretario avvertiva i comuni che il conte Cavour aveva accolto con cordialità questo dispaccio. Il ministro sardo alla sua volta spiegò come egli avesse accettato quei consigli generici, cioè proponendo di conformità allo spirito dei medesimi tre differenti modi di azione, la cui scelta era rimessa al conte di Malmesbury. Il sig. Fitzgerald dichiarò inoltre che era stabilita l'armonia d'azione fra i due governi, il che non può significare altro se non che il governo inglese ha fatto la sua scelta fra quei tre modi, e ha per conseguenza iniziata l'azione in conformità ad uno dei medesimi. Questo accordo che non ha l'effetto di una momentanea velleità, ma quello della politica da lunga mano preparata e sostenuta dal conte Cavour, e dalle simpatie create nell'opinione pubblica in Inghilterra per la nostra causa, offre la fondata lusinga che la soluzione conforme all'onore e agli interessi del nostro paese non si farà attendere lungo tempo. In ogni modo la questione di pace o guerra sta presso il re di Napoli, al quale è libero di mostrarsi arrendevole, o di imitare l'antico suo defunto amico l'imperatore Nicolò di Russia che si trovò in una consimile posizione. Le notizie della sua arrendevolezza date da qualche giornale sono in ogni modo premature, e fors'anche contrarie alla verità, riflettendo agli armamenti che il re di Napoli sta preparando, e alla circostanza che furono sospesi i viaggi del principe ereditario a Vienna e del conte di Trapani a Londra.

Mentre la quistione del *Cagliari* sorge così minacciosa per la pace dell'Europa, altre questioni sono alla vigilia di farsi del pari ardenti. La diplomazia si occupa di nuovo dei principati danubiani, preparando le riunioni della conferenza di Parigi che, giusta le informazioni date dal ministero inglese nella camera dei comuni, deve radunarsi lunedì prossimo. Con questo intendimento è già partito da Costantinopoli Fuad bascià, destinato a plenipotenziario turco per la conferenza stessa, e già si annuncia il suo arrivo a Vienna, ove pare siasi trattenuto qualche giorno per le necessarie intelligenze preliminari. Sebbene la Francia abbia abbandonato l'unione completa dei due principati, pure assicurasi non essere ancora stabilito l'accordo in massima sopra le future forme di governo di quei paesi fra le potenze che hanno firmato il trattato di Parigi, alcune delle quali vorrebbero pure conservare qualche tratto di unione fra i due principali nei loro rapporti amministrativi e politici, ciò che è fieramente avversato dall'Austria e dalla Porta. Un ultimo tentativo in favore della misura popolare e liberale dell'unione fu fatto nel parlamento inglese da Gladstone e da lord J. Russell, portando all'ordine del giorno una proposta favorevole a quella combinazione politica e sostenendola con solide ragioni ed eloquenti parole. Ma avversata dal gabinetto e da lord Palmerston, non potè trionfare sui pregiudizii della politica inglese che considerano i principati uniti come uno stromento in mano della Russia, e preferiscono perciò farne uno in mano dell'Austria, o in realtà creare una causa di continue agitazioni e contestazioni nel basso Danubio, fomentate dalle gelosie, rivalità ed ambizioni degli stati limitrofi. La conferenza avrà tanto maggiore difficoltà a sciogliere le differenze, dacchè Fuad bascià che la Costantinopoli si reputa inclinato alle idee francesi, viene colle mani legate da rigorose e precise istruzioni, e queste non lasciando latitudine, non offrono neppure mezzi di conciliazione. La navigazione del Danubio e la determinazione dei confini dell'Asia non daranno motivi, credesi, a grave contestazione; ma come oggetto strettamente connesso col trattato di pace di Parigi, vuolsi che le condizioni dei cristiani nelle provincie turche debba essere oggetto di serie avvertenze, dacchè l'applicazione dell'Hat-humaiun è rimasto un pio desiderio, mentre da un lato è impossibile che le potenze europee tacciano dinnanzi alla flagrante violazione di quelle leggi, di cui sono moralmente garanti, dall'altro non puossi sperare l'esecuzione di una legge che è contraria ai pregiudizii, ai costumi, e alle passioni dominanti della popolazione e dei funzionarii turchi.

La divergenza degli interessi politici dei diversi stati dell'Europa in Oriente rende però assai difficile un concerto per riguardo al modo di azione, e perciò non è da stupirsi se si accumulano anche da quella parte minacciose nubi sull'orizzonte della pace europea. Infatti i provvedimenti militari delle potenze primarie dell'Europa accennano ad apprensioni per gravi eventi. La Russia raddoppia le sue guarnigioni in Polonia, l'Inghilterra tiene pronte a salpare le sue flotte di riserva, la Francia richiama al servizio i contingenti disponibili della leva di terra e di mare, l'Austria si lagna ne'suoi fogli che la politica delle Tuilerie non le permette di equilibrare le sue spese colle entrate, dovendo mantenere il proprie esercito sopra un piede eccedente le forze finanziarie dello stato.

Alle questioni preaccennate si aggiunge ancora quella dei ducati tedeschi della Danimarca, nella quale l'Inghilterra, la Francia e la Russia sembrano ora, in vista della poca inclinazione della dieta di Francoforte ad accettare le proposte conciliative presentate dalla Danimarca, inclinate a prendere una parte più attiva, consigliando autorevolmente la dieta a dare a quelle proposte una seria considerazione. La dieta non avrà motivo di trascurare questo consiglio, giacchè i suoi membri sono ben lungi dall'essere d'accordo nè in questa, nè in altre questioni politiche di qualche importanza. La Prussia e l'Austria, nonostante le apparenze di unione, hanno viste finali divergenti nella quistione dei ducati, e una terza opinione sembra farsi strada fra gli stati minori della Germania, della quale si è fatta interprete la Baviera nel suo rapporto sull'argomento. Altro motivo di seria discussione è la guarnigione di Rastatt, composta ora da soldati austriaci e badesi, e a cui la Prussia vorrebbe pure prendere parte. L'Austria si oppone; Baden e gli stati meridionali della Germania tengono coll'Austria, mentre il Settentrione appeggia la domanda della Prussia. Finalmente Prussia ed Annover si lagnano delle mutilazioni fatte nei processi verbali della dieta, la cui compilazione è affidata all'Austria, nè questa è una semplice questione di forma, ma rinchiude una questione di rivalità, d'influenza e di popolarità in Germania, poichè i processi verbali completi porrebbero in chiaro le tendenze nazionali dell'una parte, le egoistiche e reazionarie dell'altra. Anche in ciò il mezzogiorno della Germania sta per l'Austria, mentre il Nord è in favore della Prussia, e la questione per ora non ebbe alcuna decisione.

In mezzo a queste complicazioni europee lo stato in cui si trovano le relazioni reciproche della Francia e dell'Inghilterra è di grande importanza. È singolare che mentre da una parte si raccolgono sintomi di una supposta inevitabile rottura fra le due potenze e si vuol dimostrare che l'alleanza più non esiste se non per la forma; dall'altra si assicura che i buoni rapporti delle due potenze si sono ristabiliti con una prontezza e forza veramente maravigliosa, attribuita alle idee e inclinazioni personali dell'imperatore dei francesi, cui sarebbe riuscito anche questa volta a dominare le inclinazioni contrarie dalle sfere inferiori della diplomazia e dell'esercito. L'assoluzione di Bernard, e le leggi sulle cospirazioni, sono affari sopiti e dimenticati, lord Malmesbury annuncia l'accordo dell'Inghilterra e della Francia sull'affare del *Cagliari*, la nomina di lord Lyons, grande partigiano dell'alleanza anglo-francese, ad ambasciatore di Costantinopoli, viene data per certa, la missione del maresciallo Pélissier è un successo diplomatico, e dall'insieme vuolsi di nuovo dedurre che le intime relazioni fra i gabinetti di S. James e delle Tuileries non furono mai seriamente minacciate, quand'anche i servitori nelle anticamere fossero in attitudine di venire alle mani.

Per dare un posto anche alle questioni di minore importanza nelle relazioni internazionali, rammenteremo la lunga disputa tra la Turchia e la Grecia sulle attribuzioni dei consolati, avendo la Porta messa la pretensione di dare ai proprii consolati in Grecia le funzioni

giudiziarie pei sudditi turchi, come ciò è pratica degli altri stati nel Levante. La Grecia, attenendosi alla pratica degli occidentali, ha respinto questa pretensione, disposta a rimetterla a mediazione od arbitrato di altre potenze.

L'Inghilterra, la Francia, e la Russia, così divergenti in molte questioni della politica europea, agiscono invece in perfetto accordo nella Cina, ove le cose sembrano in via di pacifico accomodamento, purchè le autorità cinesi procedano in buona fede. Una nuova missione francese verso quelle parti, affidata al barone Chassiron, ha dato luogo a diverse conghietture, sulla cui esattezza solo il tempo ci potrà chiarire.

La Spagna dopo aver fatto molto chiasso per la sua questione col Messico, si è lasciata acquietare dall'interposizione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti che non avrebbero tollerato un troppo attivo intervento negli affari interni di quella repubblica lacerata da nuovi moti rivoluzionarii, messi in piedi dalla parte cattolica. Santana che sperava di ritornare al potere nel Messico col mezzo dei gesuiti e degli spagnuoli, rimane quindi deluso nelle sue speranze, giacchè i primi hanno difficoltà a mantenere la momentanea vittoria riportata in loro nome dal generale Zuloaga, i secondi hanno dovuto rifiutare i chiesti aiuti.

Mentre le complicazioni generali della politica estera sono così gravi, le condizioni interne degli stati dell'Europa non sono guari in situazione rallegrante. In Francia i rigori contro i partiti ostili al governo non possono rallentarsi, sebbene si annunci l'intenzione del governo di mantenere un contegno moderato, come lo consigliava il sig. Veron in un discorso tenuto nel corpo legislativo a proposito dei compensi votati a favore delle vittime dell'attentato del 14 gennaio. Parlossi come di un fatto positivo e come sintomo del ritorno a quella moderazione, della dimissione del generale Espinasse la cui presenza al ministero dell'interno sarebbe diventata un'anomalia, e accennavasi a suosucc essore, ora Persigny, ora Billault, il che specialmente col primo avrebbe marcato infatti un cambiamento di politica in senso più largo; altri mettono in campo altri nomi meno significanti, e finalmente vuolsi senza fondamento ogni notizia di mutazione, come fu smentita in modo ufficiale dallo stesso *Moniteur* quella della dimissione del ministro delle finanze. Volevasi dedurre quest'ultima dalle obbiezioni sorte nel corpo legislativo intorno al bilancio; ma questo fu approvato nel suo insieme con emendamenti di poca importanza. Maggiore opposizione incontra invece il progetto per gli abbellimenti di Parigi per la somma di 180 milioni, ai quali lo stato dovrebbe contribuire 60 milioni, mentre il corpo legislativo non ne vuole concedere che 50.

L'Inghilterra ha gli affari delle Indie sul braccio, il cui peso si fa sentire nell'India stessa colle insurrezioni parziali che, schiacciate da un lato, sorgono dall'altro, come infatti dopo la presa di Lucknow, si dovette combattere non sempre con vantaggio in diverse altre parti. Nel parlamento è pure assai grave la questione della futura organizzazione del governo di quei paesi, e il ministero in questa difficile discussione si è già trovato più d'una volta all'orlo del precipizio, salvandosi soltanto col cedere alle suggestioni dell'opposizione condotta in questa bisogna da lord J. Russel. In realtà il ministero sarebbe già caduto sopra questa, come pure sulla questione del *Cagliari*, se i suoi avversarii non avessero imponenti motivi di lasciarlo al potere, probabilmente per non aver in pronto una nuova amministrazione, fors'anche per la ripugnanza di assumere la responsabilità delle riforme nel governo delle Indie.

L'Austria è sempre sotto il peso delle difficoltà finanziarie, e i suoi giornali promettono continuamente l'equilibrio per l'anno venturo senza mai raggiungere questa meta desiderata, che loro sfugge dinanzi, rinnovando ai finanzieri austriaci il supplizio di Tantalo. Anche la situazione della banca non è guari migliorata, dacchè i rendiconti dimostrano sempre, a fianco di qualche aumento dell'incasso metallico, un eguale od anche superiore aumento della circolazione in carta. Questa ascende ancora a 376 milioni di fiorini, cifra che supera di gran lunga i bisogni della circolazione suddetta, e che rende impossibile alla banca di riassumere i suoi pagamenti perchè così facendo una parte ragguardevole di quella somma si presenterebbe tosto al concambio. Infatti dell'annunciata ripresa dei pagamenti in contanti presso la banca austriaca più non parlasi da qualche tempo.

Il governo austriaco ha pubblicato il suo nuovo sistema monetario col quale le sue monete sono deteriorate del 5 per cento. Gl'imbarazzi finanziarii sono così grandi che nel regno lombardo veneto furono sospesi i lavori pubblici straordinarii, e probabilmente lo stesso sarà avvenuto nelle altre provincie dell'impero. Più gravi e in istretta connessione colle condizioni finanziarie sono le condizioni del regno lombardo-veneto, e in generale della politica austriaca in Italia. Un congresso delle maggiori notabilità politiche assicurasi radunato a Vienna per deliberare intorno a questi affari. L'arciduca Massimiliano, l'arciduca Alberto, i generali Hess e Giulay, il barone Hubner si dicono chiamati nella capitale austriaca e si pronosticano importanti decisioni. Ma probabilmente la difficoltà di mettere d'accordo tanti pareri avrà per effetto di lasciare le cose come sono, e di rimettere all'avvenire e all'azzardo la sorte futura della politica austriaca in Italia, preparandosi intanto con provvedimenti militari i quali rendano più gravi le condizioni del tesoro, e lasciando che la *Gazzetta austriaca* sfoghi in contumelie contro il Piemonte, la Francia e l'Inghilterra il dispetto per i disinganni dell'Austria nella sua politica estera.

La Russia nelle sue riforme è costretta a fare l'esperienza che l'ignoranza è la più acerrima nemica del progresso, onde i maggiori avversarii dell'emancipazione dei contadini si trovano fra i contadini stessi che pure ne avrebbero il maggiore vantaggio. Narrasi di gravi conflitti accaduti in alcune provincie, nei quali dovette intervenire la forza armata, generati da un lato da esagerate pretensioni dei contadini, in parte dall'avversione alle novità che si temono dannose anche da coloro che dovrebbero approfittarne. Non deve quindi far stupore se il governo russo rivolga la sua attenzione alla istruzione pubblica, come fonte e radice principale di ogni progresso, e procuri di dare solidità alle riforme sociali col migliorare la istruzione.

La Spagna si occupa della restituzione dei beni al clero secolare, salvo alla rivoluzione di riprenderli secondo la consueta altalena di quel paese. La Svizzera ha terminato la quistione dei consolati francesi, accettandone uno, mentre la Francia ritirava spontaneamente l'altro.

In Svezia il parziale cambiamento ministeriale ha prodotto alcune modificazioni poco accette all'opinione liberale del paese, ma forse rese necessarie dalle ostinate tendenze conservative di cattive leggi, manifestate da alcune classi della rappresentanza politica del paese.

Siamo lieti che dalla Toscana ci sia venuta la notizia che gli editori della *Biblioteca civile* furono assolti dalla loro imputata contravvenzione alle leggi di stampa del granducato, il che offre la speranza che l'incominciata impresa sarà continuata nello spirito liberale e patriotico che l'ha progettata.

Fanno contrasto a questo civile progresso le disposizioni draconiche del governo di Modena che restringe con severe multe la libertà delle famiglie a provvedere all'educazione ed istruzione dei figli, e punisce con severissime pene di galera delitti di pretese associazioni politiche, delitti che sussistendo, presso governi civili non oltrepasserebbero la competenza della giurisdizione correzionale.

Il Piemonte celebra il decimo anniversario dell'elargizione dello Statuto. Le condizioni dell'Europa, e della nostra penisola in ispecie, danno a questa festa una maggiore importanza, dovendosi riconoscere che lo Statuto piemontese è il fondamento sul quale si è eretta la politica che da dieci anni ha assunto l'ardua ma gloriosa impresa di rimettere l'Italia al posto che le compete fra le nazioni del mondo, corrispondendo al dovere che incombe al Piemonte come stato italiano verso il resto della penisola.

La nuova legge monetaria austriaca. — La *Gazzetta di Vienna* del 1° maggio reca la patente imperiale del 27 aprile p. p. con cui vengono regolati i rapporti monetarii e la nuova valuta austriaca. Il piede monetario secondo cui verranno coniati 45 fiorini da una libbra austriaca di argento fino sotto la denominazione di valuta austriaca, sarà dal 1° novembre 1858 in poi l'unico piede monetario legale e formerà la base della valuta per tutte l'impero. Da quel giorno cessano tutte le altre valute. Tutti gl'introiti e le spese dell'impero — qualora non siano precisate certe specie di monete per alcuni pagamenti — verranno posti sulla base della nuova valuta ed i conteggi in tutte le pubbliche casse ed ufficii verranno tenuti dal 1° novembre secondo la nuova valuta. I conteggi dei comuni e di tutte le corporazioni soggette ad una speciale di sorveglianza dello stato, associazioni, banche, istituti monetarii e di credito, imprese di strade ferrate ecc. verranno tenuti secondo la valuta austriaca incominciando dal 1° gennaio 1859.

Tutti i pagamenti basati su qualche diritto privato fondato prima del 1° novembre 1858 saranno da prestarsi secondo la seguente norma

100 fiorini mon. di conv. . .	»	105
100 » valuta di Vienna con	»	42
100 » valuta dell'impero con	»	87 50[100
100 lire austriache con . .	»	35
100 fior. valuta polacca del distretto di Cracovia con	»	25 di nuova valuta austriaca.

In una speciale notificazione saranno pubblicate le tabelle di riduzione intorno alle proporzioni delle attuali valute colla valuta austriaca, che serviranno di norma.

La proprietà delle monete d'oro dell'attuale conio austriaco, quali monete legali e la legale circolazione di monete d'oro estere finora permesse, cessano col 1° luglio 1858.

Se prima del 1° luglio o del 1° novembre 1858 venne pattuito di fare dei pagamenti in una determinata sorte di monete d'oro o di monete d'argento estere, i pagamenti saranno effettuati in queste, il che viene meglio precisato nella sovrana patente, [che a suo tempo verrà pubblicata nel nostro bollettino provinciale degli atti del governo.

Tutte le altre monete d'argento interne e la moneta spicciola che trovasi in circolazione e che non sia coniata secondo il nuovo piede monetario, verranno ritirate con speciali ordinanze dell'eccelso ministero delle finanze tosto che sia fattibile ed opportuno. Il valore legale dei talleri levantini e delle altre monete d'argento estere finora permesse cesserà col 1° novembre 1858.

Dopo il primo novembre 1858 le seguenti monete — fino a tanto che sieno state ritirate — avranno il seguente valore in valuta austriaca, e debbono essere accettate da ognuno, cioè:

1. Un pezzo da 2 f o scudo	2 f.	10	cent.	parti
2. » 1 » 1[2	1 »	5	»	»
3. Una L. au. di nuovo conio	— »	35	»	»
4. » vecchio »	— »	34	»	»
5. Mezza L. au. (un da dieci)	— »	17	»	»
6. 1[4 di » (un da cinque)	— »	8·5	»	»
7. Un grosso (3 carantani)	— »	5	»	»
8. Un crocione . . .	2 »	30	»	»
9. Mezzo crocione . . .	1 »	12	»	»
10. Un quarto di crocione	— »	55	»	»
11. Un da 6 car. del 1848-49	— »	10	»	»
12. Un pezzo di 2 carantani	— »	3	»	»
13. Un carantano (5 cent.)	— »	1·5	»	»
14. Un pezzo da 3 centesimi	— »	1	»	»
15. Mezzo car. e un cent.	— »	0.5	»	»

Queste centesime parti del nuovo fiorino si chiameranno in tedesco *Neukreuzer* ed in italiano « Soldi austriaci. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8 maggio.

La regina d'Olanda è giunta a Parigi.

Londra. Il sig. Kinglake domanda la presentazione del dispaccio del conte di Cavour che si dice essere meno soddisfacente di quello che pretende il sig. Fitz-Gerald. Il sig. Disraeli smentisce tal voce e rifiuta le produzione del dispaccio. Lord John Russell approva il rifiuto.

Il sig Fitz-Gerald assicura la camera che l'Inghilterra s'adopera ad ottenere la liberazione dei prigionieri piemontesi.

Madrid 7. Il ministro dell'interno ha date le sue demissioni.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Uffici del senato. 1. Instituzione di scuole normali destinate a formare maestri e maestre elementari;

Signori senatori Riva — Riberi — Maestri — Di San Marzano e Gioia.

2. Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna;

Signori senatori Moris — Musio — La Marmora — Manno e di S. Martino.

3. Disposizioni penali sulla cospirazione contro la vita dei capi dei governi stranieri e sull'apologia dell'assassinio politico, e riforma dei giurati;

Signori senatori Sclopis — Des-Ambrois — Jacquemoud — Di Castagnetto — Di San Martino.

4. Nuovo prestito del governo alla cassa ecclesiastica;

Signori senatori Cotta — Quarelli — Di Laconi — Di Castagnetto — De Cardenas.

Monumenti. — Oggi, sabbato, scoprivansi a mezzodì precise le due statue collocate nella piazza del Palazzo di Città, rappresentanti l'una il principe Eugenio di Savoia, l'altra il compianto Ferdinando duca di Genova.

L'egregio sig. sindaco di Torino, molti consiglieri municipali, parecchie gentili signore, e folla grandissima di spettatori assistevano a questa cerimonia, resa più lieta da' concenti della banda musicale della guardia nazionale.

I due monumenti, generoso dono fatto al municipio dal sig. Mestrallet, sono encomiato lavoro degli scultori prof. Simonetta e Dini.

Su quello del principe Eugenio di Savoia, leggesi la seguente iscrizione:

Principe Eugenio di Savoia
Liberatore di Torino assediata an. MDCCVI
Condottiere di eserciti a niuno secondo
Itala gloria

——

Questa statua donava al municipio
Giovanni Mestrallet torinese
MDCCCLVIII

Su quello del duca di Genova è incisa la seguente:

Ferdinando di Savoia duca di Genova
Animoso principe chiaro nelle armi
Alle speranze della patria
Rapito nel fior degli anni
Con perenne compianto

——

Questa statua donava al municipio
Giovanni Mestrallet torinese
MDCCCLVIII.

Alle ore tre pomeridiane veniva scoperto sui pubblici giardini il monumento al generale Guglielmo Pepe fattogli erigere dalla rispettabile di lui consorte, la quale assisteva alla funzione circondata da parecchie gentili signore. Intervennero l'egregio sindaco, comm. Notta, consiglieri municipali ed il fiore dell'emigrazione non solo napolitana, ma italiana e molti altri, malgrado la pioggia che cominciava a scendere dirotta, volendo eglino attestar per tal guisa la loro venerazione alla memoria dell'illustre patriota, che la fortuna trabalzò da Napoli a Torino.

L'onorevole Terenzio Mamiani pronunciava breve discorso, ma tutto improntato d'ardore giovanile, in cui rapidamente esposta la vita del valente italiano, mostrava com'egli fosse l'espressione schietta ed elevata dell'idea della patria indipendenza, aggiungendo come opportunamente si fosse erette il monumento a Torino, perchè essendo il Piemonte terra d'asilo a'patrioti italiani, se mai alcuno stanco si sentisse de'durati travagli, attingesse fermezza di proposito nel ricordar l'esempio di Guglielmo Pepe.

Il comm. Notta, qual sindaco di Torino, rispose acconcie parole e dichiarò che il municipio, accordando il sito per collocare il monumento, aveva adempiuto un dovere, poichè Torino, essendo città a niuna seconda nell'affetto alla comune patria e nell'amore dell'indipendenza, ragione voleva che essa si mostrasse sollecita nel venerare la memoria di colui che a capo de' suoi pensieri pose sempre la nazionale indipendenza.

Sul monumento, opera pregevole dello scultore Butti, leggesi, senz'altro:

A
GUGLIELMO PEPE

Per tal guisa Torino arricchivasi oggi di tre monumenti. Speriamo che non ritarderanno a sorgere quelli di Vincenzo Gioberti e di Daniele Manin, nel mentre si sta lavorando al monumento colossale che la riconoscenza della nazione ha decretato al magnanimo Re, largitore dello Statuto.

Festa al Teatro Nazionale. — Gli addobbi preparati dal sig. Ottino per la festa che avrà luogo questa sera, sono di eccellente gusto. Il teatro presenterà un bellissimo aspetto: sovratutto il corpo della musica, che si troverà sul palco scenico, collocato in mezzo a molta verzura e ad intercolonnii convenientemente praticati. L'illuminazione sarà sfarzosa e belli gli adornamenti de' palchi e del soffitto. Speriamo che il concorso sarà numeroso e che la benefica idea del proprietario di procurare un profitto ad un'opera pia così utile com'è il Ricovero di mendicità, sarà coronata di prospero successo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CADORNA.

Seduta dell'8 maggio.

Si apre la seduta all'una e mezzo. Lettosi il verbale di quella di ieri, si fa l'appello nominale e il presidente dice che il nome degli assenti sarà stampato sulla gazzetta ufficiale. Il verbale non può esser approvato che alle due passate.

Il presidente dà comunicazione dell'omaggio di alcuni esemplari della relazione sulle operazioni della cassa di risparmio pel 1857.

Verificazione di poteri.

Pistone riferisce nuovamente sull'elezione del collegio di Quarto, dice che il barone Falqui-Pes è procuratore generale dell'ordine di S. Maurizio in Sardegna, ma non gode per ciò di nessun fisso assegnamento. Il trattenimento di 800 lire che esso ha, devesi riguardare piuttosto come una pensione di riposo, più che altro.

L'elezione è convalidata.

Boggio dice che la legge ha prescritto in modo perentorio che, nella sessione del 1858, dovesse essere riformato il codice di procedura e bisogna quindi prendere qualche temperamento. — Secondo le parole stesse del ministro poi le riforme della fabbriceria è urgente e voluta da tutti e fu argomento delle rappresentanze delle autorità provinciali ed anche delle ecclesiastiche. Quest'amministrazione, si dice ancora in quel progetto, è in alcuni luoghi abbandonata affatto all'arbitrio e stando anche alle consegne dei parroci, le fabbricerie amministrano un patrimonio di 10 milieni. La nostra legislazione, per certe spese di culto, fa facoltà di porre un'imposta sui cittadini; importa dunque che le fabbricerie amministrino bene, perchè si evitino maggiori spese ai cittadini. — Infine lo stato ha interesse grandissimo a constatare i tre grandi fatti che sono la sorgente principale dei rapporti giuridici dei cittadini: nascita, matrimonio e morte; e nell'attuale sistema si ravvisarono vizii gravissimi; lo stato non ha il mezzo di costringere i parroci a far il loro dovere e in certi casi lo stato è nell'assoluta impossibilità di provvedere. Un comune rimase 5 o 6 mesi senza parroco perchè il vescovo non voleva adempiere al suo dovere; e rimase quindi senza registri dello stato civile. Fra pochi giorni poi verrà un voto finanziario gravissimo, nè è probabile che la destra, che votò la legge sulla stampa, voglia appoggiare il ministero; e i membri del partito liberale, prima di impegnarsi in questo nuovo voto, desiderano avere alcune spiegazioni sulla politica interna del ministero.

Deforesta, guardasigilli: Li risponderò colla maggior brevità per non far sciupar tempo alla camera. Il dep. Arnulfo mi faceva già pel codice una stessa interpellanza. Io risposi non esser possibile, nè in questa, nè nelle successive sessioni, rivedere tutto il codice di procedura. Tutti i nostri codici hanno bisogno di riforme; ma prima si devono far tutte le leggi organiche. Riconoscevo che nel codice di procedura civile in cui vi sono molte ottime cose, vi sono anche alcune disposizioni bisognevoli di riparazione e che volevo circondarmi di tutte le informazioni necessarie e presentare poi un progetto di legge pei miglioramenti più urgenti. Non ho dimenticato la parola che diedi alla camera. Mi sono rivolto alle corti, ai presidenti, agli avvocati fiscali e li ho invitato ad esaminare quali fossero i miglioramenti che più urgentemente dovevano essere arrecati al codice. Devo dire a lode di tutti che risposero alacremente con molte e pregevoli osservazioni. Se ne fece uno spoglio, in relazione coi varii articoli; il lavoro è quasi recato a termine e presenterò fra breve un progetto per la revisione parziale del codice. Non ho speranza che possa essere discusso in questa sessione, ma io lo presenterò.

Son lungi dal contestare le utilità e le necessità del progetto sulle fabbricerie che fu presentato dallo stesso ministero. L'ufficio centrale del senato ne ammise in gran parte i panegirici. Nelle disposizioni secondarie però fu di avviso diverso; e si riconobbe, per mettersi d'accordo, la necessità di alcuni altri documenti statistici, che non erano in pronto e che non ho ancora per intiero potuto raccogliere; giacchè si tratta di innovazioni che a molti non piacciono. Quando li avrò raccolti, il ministero ripresenterà il progetto nella sessione prossima.

Non dubito punto della convenienza, della necessità che lo stato civile sia in mano dell'autorità civile. È stato studiato un progetto; anzi, per parte mia, è compiuto; ma non oserei presentarlo al parlamento, senza aver prima l'avviso del consiglio di stato, tanto più che non sarebbe possibile discuterlo in questa sessione. Sarà presentato nella sessione prossima, quando non sorgano altre difficoltà.

Boggio si dichiara soddisfatto quanto al codice; ma non per gli altri due argomenti. La gente a cui si hanno da domandar i documenti per fabbricerie, dice il sig. ministro, è restia a concederli; ma questa gente sa il Vangelo; picchi dunque il sig. ministro a quelle porte, e tanto forte finchè gli sia aperto. (*Si ride*) È lo stesso come dire: mancano i milioni perchè i contribuenti non voglion pagare. Le porte dei contribuenti si sa pur farle aprire. Si dice che l'anno venturo potrebbero sorgere difficoltà per il progetto sullo stato civile; ma lo presenti il signor ministro; studieremo insieme e si farà qualche cammino; se no, giunta un'altra sessione, vi saranno difficoltà che ora si dice non esservi. Quanto a questi due interpelli, ne so dunque quel che ne sapevo prima. (*Si ride*)

Si vota per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo ai tribunali di Acqui e di Vercelli; ed il risultato è di 89 voti favorevoli e 26 contrarii.

Maggiore spesa di 630m. lire per l' arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.

La commissione è composta di Belli, Borella, relatore, Chiapusso, Borson, Spurgazzi e Gallini. Essa avverte che lo stato ha già speso per arginamento L. 5,814, 157, e, dopo letta la relazione dell'ing. Mosca, non può avere una morale certezza che questa domanda sarà l'ultima. Inoltre un membro della commissione accennò a peggioramento di condizioni igieniche in conseguenza del bonifico dei terreni col lento mezzo delle colmate. La maggioranza della commissione propone quindi un'inchiesta parlamentare prima che si votino altre spese.

Borson parla lungamente contro la proposta della maggioranza della commissione ed in favore dell'adozione del progetto. Per quanto possiam capire, accennua agl' impegni assunti dal governo in forza delle lettere patenti del 1845, impegni a cui si è associato il parlamento, e dice che la continuazione delle opere è voluta dalla umanità e dalla giustizia e che, se ora s'interrompessero, non si raccoglierebbero i frutti nemmeno dei sagrificii già fatti.

Lachenal dice che la somma di L. 6,673,000, a cui andò la perizia, non fu ancora raggiunta. Furono spesi solo 6,454,000, contando il credito che si domanda; mentre lo stato avrà incassato, per bonificazioni di terreni, 3,442m. lire. Le dighe sono terminate; i 630m. franchi sono richiesti per la canalizzazione dei torrenti che si gettano nell'Isère e pei lavori d'interramento. Le popolazioni poi accusano l'incanalamento dell'Isère come origine della epidemia. Dopo le dighe, i paduli raccolgono i torrenti e non sono più purgati dagli straripamenti del fiume. Questi paduli fanno spandere nell'aria miasmi deleterei. Bisogna, per riparare, che lo sterro sia condotto con regolarità e con prontezza. Per rianimare il coraggio degli abitanti bisogna secondare le viste benefiche del ministro delle finanze.

Borella: La commissione non propone il rigetto della legge. Essa domandò un'inchiesta, appunto pel motivo dell'umanità, intorno a cui fece lagnanze il dep. Borson nella commissione.... (*Borson*: Domando la parola) e fecero rappresentanze i comuni; sicchè si dice perfino, a cagione delle colmate, aumentata la mortalità. La commissione desiderò di esser illuminata se il sistema adottato abbia potuto influire sulle condizioni igieniche di quelle località. Questo arginamento è condotto ora come prima del 48; dipende dal ministero di finanze, e la sorveglianza è affidata ad una commissione creata nel 1845 e composta del generale di divisione, dell'avvocato fiscale generale e dell'intendente generale. Rispetto tutte le autorità. Il generale sarà buono nella milizia; l'avvocato fiscale nella scienza legale; l'intendente nella amministrazione; ma questa commissione non può dar la guarenzia di scienza tecnica necessaria. (*Una voce*: Non esiste più) La legge del 1845 dura e fu citata come vincolativa del parlamento. Il ministero non potè poi su alcuna somma darci una spiegazione esatta: su 25m. lire, per esempio, spese per ricostruzioni di murature che gli impresarii per economia e con poco decente condotta avevano fatte a secco. Il governo poi, per quest'arginamento, fu nelle liti più disgraziato ancora della cassa ecclesiastica.. Nella relazione dell' ingegnere Mosca non si assicura che queste 630m. lire saranno le ultime. Sono nove anni che si dà denaro per un interesse puramente locale. Fine a quando vi dovranno concorrere le altre provincie dello stato? La commissione non fu indiscreta se fece questa domanda. Si consentirà una spesa per arginamento di torrenti, che non si sa ancora quali siano, senza che si abbiano progetti, di fronte allo stato delle nostre finanze? La commissione domandò all'ispettore del genio se almeno colla somma di un milione si poteva sperare che l'opera potesse essere compiuta; ed egli rispose di non poterlo assicurare. Ed io accettai il mandato di relatore, solo per la proposta pregiudiziale di inchiesta: giacchè, se si entrasse nel merito, si richiederebbero cognizioni tecniche e legali, che io non ho. Che se ci fossero danni d'igiene pubblica, la commissione non vorrebbe assumersi la responsabilità di negare la spesa necessaria per toglierli.

Lanza, ministro delle finanze: Se fosse vero che il bonifico dei terreni produce maggior mortalità e che questa spesa non sia l'ultima, concorrerei coll'on. relatore. Non farò la dolorosa storia di quest'impresa. Prendo le cose come sono poste dalle lettere patenti del 1845, quando le finanze si assunsero l'attivo ed il passivo di quell'impresa. La spesa calcolata fu di 3910m. lire. Si erano già spese prima lire 3793m.; cosicchè, secondo il progetto Mosca del 1845, l'impresa totale doveva costare lire 7700m. Nel 54 si domandarono 800m. lire, per spese ed accidenti che non potevano esser previsti nel 1845. Si ha dunque una spesa di 8500m. lire. Ora si domandane 630m. lire, per compensare l'impresaro, dietro giudizio della camera dei conti; per la conservazione degli argini, che occorrono pel bonifico dei terreni; per un fondo per le spese straordinarie, come ne recherebbe una piena, e per incanalare i torrenti. Sono spese dunque assolutamente necessarie per dare l'ultima mano a quest' opera grandiosa. L'arginamento ed il bonifico sono già compiuti. La commissione ha preso un abbaglio. L'ispettore Mosca non ha mai dichiarato che questa somma fosse insufficiente. Solo disse che un'accidentalità, una fiumana, un'inondazione poteva anche render necessaria una nuova spesa.

Borella: Noi non abbiamo parlato d'eventualità od altro; solo abbiamo chiesto se la spesa sarebbe stata l'ultima.

Lanza: È bene dunque che si faccia la distinzione. Ho qui scritta la dichiarazione dell'ing. Mosca, in cui dice che nessun ingegnere potrebbe determinare a priori le spese per accidentalità che sopravvengono; ma che questa spesa è sufficiente per ultimare i lavori, quali si trovano nei progetti. Se fosse negata la somma, che è chiesta per opere urgentissime, non potrebbero venire danni gravissimi. E per l'esercizio del 1858 si richiede solo una parte della somma, essendo le altre ripartite sugli esercizi 1859-61. Non negherò che si siano sollevate lagnanze che tendevano ad accusare il sistema del bonifico per le malattie periodiche; ma l'amministrazione non stette colle mani alla cintola. Quelle malattie non sono di origine moderna; se ne parla già, come di paduli ed acque stagnanti, nella patente del 1827. Dopo l'inalveamento sono aumentate? Anzi è a presumere il contrario. Si è accresciuta la celerità delle acque; si sono evitati i giri tortuosi e quindi molti stagni. Può darsi che quando cessano le piene, dal limo dei terreni bonificati si esalino alcuni miasmi; ma presto quei terreni si coprono di alghe, che assorbono quei miasmi e di cui si differì il taglio fino all'autunno avanzato. La mal'aria viene dunque da cause preesistenti. E per l'interrimento si hanno progressi notevolissimi: in alcune località di 50 centimetri, in altre di un metro. Vi sono bene di comuni e di particolari che dovrebbero essere risaniti. Se dunque si vuol contribuire il risanamento dell'aria, bisogna affrettare i lavori d'interrimento. Cosa potrebbe far una commissione d'inchiesta? Non ne verrebbe che il danno di ritardare i lavori ed i risultati che si aspettano.

Chiappusso dice che la commissione domandò all'ingegn. Mosca se queste sarebbero state le ultime opere e che questi rispose che non poteva dirlo; che la commissione non riconobbe impegno giuridico da parte del governo; che si vuol sapere quanto terreno siasi bonificato, quanto resti da bonificarsi, che profitto se ne potrà ritrarre; che le opere in costruzione non sono che di 168 mila lire; che 217m. lire sono domandate per le spese impreviste, mentre nel bilancio si devono pur fare tutte le economie possibili; che la commissione non vuole il pregiudizio della Savoia, perchè colla somma già votata si possono compiere le opere necessarie.

La seduta è levata alle 5 1|4.

Ordine del giorno per la seduta di martedì

Seguito di questa discussione e disposizione intorno al ministero pubblico.

Notizie Politiche

Nei fogli francesi havvi un grande impegno per l'elezione nel 5° distretto di Parigi, contestata fra il sig. Eck candidato governativo e il signor Picard candidato dell'opposizione, ed essi cercano d'infiammare lo zelo degli elettori, i ministeriali dicendo che il trionfo del loro candidato è quello dell'ordine, i democratici affermando che in quell'elezione sono impegnati i principii dell'89. È da supporsi che nè coll'elezione del sig. Picard sarà compromesso l'ordine in Francia, nè con quella del sig. Eck i principii del 1789 staranno nè meglio nè peggio in quel paese

Persistendosi sull'idea di collocar il principe Napoleone alla testa delle colonnie francesi del Mediterraneo, col titolo di governatore generale, l'imperatore ha eletto una commissione composta da due consiglieri di stato, dal generale De Salles, e dal procuratore generale alla corte imperiale di Parigi Chaix d'Est'Ange, per stendere il progetto del relativo decreto.

Lo scopo principale che avrà in vista il principe Napoleone sarà di accrescere l'attività dell'agricoltura, di dare impulso alla costruzione di strade ferrate, e di dirigere verso l'Algeria i flutti dell'emigrazione che da molti anni sono rivolti verso l'America.

— Leggiamo nel *Bund*:

« In seguito al rapporto favorevole del sig. Bontems, il consiglio federale ha deciso di far luogo alla concentrazione di truppe per le manovre nel luogo detto Luciensteig. Le manovre incomincieranno il 23 settembre e precederanno esercizi dei quadri.

« Trovandosi il territorio delle operazioni in prossima vicinanza dei confini di Lichtenstein e dell'Austria, l'incaricato d'affari svizzero a Vienna ha avuto l'ordine di darne avviso ufficiale al governo austriaco. »

— Mr. Kinglake nell'assumere la sua mozione relativa al *Cagliari* nella seduta della camera dei comuni del 4 osservò che l'ora era già troppo tarda per entrare in discussione sull'argomento, ma che desiderava di sapere se il sottosegretario per gli affari esteri aveva da dare qualche informazione alla camera relativamente alla liberazione dell'equipaggio del *Cagliari*.

Mr. J. Fitzgerald, sotto segretario di stato per gli affari esteri, disse essere sicuro che alla camera doveva dispiacere questo continuo posporre della mozione. (*Applausi*) Per sua parte, manteneva la speranza che la spiegazione data dal segretario di stato per gli affari esteri nell'altra camera sarebbe stata soddisfacente all'on. signore come fu soddisfacente al paese. (*Applausi*) In ogni modo aveva la compiacenza di dire che se la spiegazione del suo on. amico non gli era soddisfacente, era pure stata tale per il governo di Sardegna; e che il governo di S. M. aveva ricevuto questa sera un dispaccio del conte Cavour, nel quale si dice che il governo sardo accetta cordialmente il dispaccio di lord Malmesbury ed è disposto ad agire d'accordo coi suggerimenti di quel dispaccio e nello spirito del protocollo 14 aprile 1856. Non era in grado di dare all'onorevole membro l'informazione richiesta sulla liberazione dei prigionieri sardi; ma egli era certo che l'armonia di azione stabilita fra il governo di S. M. la regina e quello di Sardegna, avrebbe predetto le conseguenze che sono desiderate da tutti.

Questa dichiarazione di Mr. Fitzgerald che rileviamo dai rendiconti parlamentari dei giornali inglesi, toglie tutti gli equivoci cagionati dagli errori del telegrafo elettrico.

Nella seduta del 5 della camera dei comuni ebbe luogo la discussione sul progetto di legge per dichiarare validi i matrimonii colla sorella della defunta moglie, e la seconda lettura fu approvata con 174 voti contro 134. L'emissione dei boni del tesoro in 2 milioni di lire sterline fu approvata definitivamente colla terza lettura.

Il generale in capo inglese nelle Indie, sir Colin Campbell sarà inalzato alla dignità di pari in ricompensa de'suoi servizi nelle Indie.

— Il senato spagnuolo ha approvato con 57 contro 24 voti il progetto di legge relativo alle statue per gli uomini distinti del paese. Indi procedette a discutere il progetto di legge per la leva di 25,000 uomini. Nel congresso il ministro delle finanze promise di presentare le carte relative alle negoziazioni con Roma per la restituzione dei beni del clero.

— Tra la Prussia e l'Austria esistono continuamente motivi di disgusto, i quali si sfogano nei fogli pubblici. Il *Tempo* di Berlino fa polemica contro la *Gazzetta delle Poste* di Francoforte che è tutta austriaca; e la *Ostdeutsche Post* ispirata dal conte Buol assale direttamente la Prussia co'suoi articoli. Ultimamente questo giornale si permise di dire che la Prussia non era che una potenza tedesca, mentre l'Austria era una potenza europea, e non vi volle altro per far sobbollire il sangue a Berlino, cosicchè il ministro di Prussia stimò di chiedere spiegazioni dal conte Buol intorno a quelle espressioni.

— Il *Nord* smentisce nel modo più positivo le notizie di ostilità scoppiate fra la Russia e la Cina lungo il fiume Amur. Quel foglio assicura che in quelle parti ha sempre regnato la più perfetta tranquillità.

G. Rombaldo, *Gerente*.

TARIFFA DEI PREZZI
DELLE VETTURE DI PIAZZA O CITTADINE
nel perimetro della linea daziaria (*)

	Vetture ad un cavallo	*Vetture a due cavalli*
	Dalle 6 mattina a mezzanotte	Dalle 6 mattina a mezzanotte
Per ciascuna corsa	L. 1 »	L. 1 50
Per la prima ora	» 1 50	» 2 »
Per ogni 1|2 ora succ.	» 75	» 1 »
	Dalla mezzanotte alle 6 mattina	Dalla mezzanotte alle 6 mattina
Per ciascuna corsa	L. 1 50	L. 2 »
Per la prima ora	» 2 »	» 2 50
Per ogni 1|2 ora succ.	» 1 »	» 1 75

All'ufficio di polizia urbana nel palazzo civico si ricevono, per gli opportuni provvedimenti contro i contravventori alla tariffa, i richiami che i cittadini avessero per avventura a porgere contro i concessionarii, ed i cocchieri delle vetture-cittadine.

(*) *La gita al Camposanto s'intende compresa nella tariffa.*

STOFFE DI SETA
Casa a Lyon.

CONFEZIONI
MUSSOLINE STAMPATE
MANIFATTURA
DI
DENTELLES.

PARIGI

CACHEMIRES DELLE INDIE
Casa a Kaschmir.

SCIALLI FRANCESI
TESSUTI DI FANTASIA
CORREDI
DI
NOZZE.

INGRANDIMENTO DEI MAGAZZINI DELLA
COMPAGNIA LIONESE

Boulevard des Capucines, 35 et 37 — Rue St-Arnaud, n. 2, et Rue Neuve des Capucines, 16.

Gl' ingrandimenti successivi della COMPAGNIA LIONESE ne fanno lo stabilimento più considerevole dell'Europa. I suoi magazzini si compongono al dì d'oggi di trenta e più saloni o gallerie cui si accede da quattro porte. Fabbricando essa stessa tutti i suoi prodotti, e non pagando così alcun tributo agli intermediarii, questa Compagnia può per conseguenza offrire ai consumatori dei prezzi più vantaggiosi di qualunque altra casa. (Tutte le mercanzie ed anche i cachemires delle Indie sono marcati in cifre conosciute.)

La COMPAGNIA LIONESE ha stabilito delle case a LYON, a KASCHMIR, ad ALENÇON, a CHANTILLY per la fabbricazione delle *Stoffe di seta*, dei *Cachemires*, e delle *Dentelles*, ma essa non ha succursale di vendita in nessun altro paese.

ALL'UFFICIO DI SPEDIZIONE
DI
BREVI E RESCRITTI APOSTOLICI
dell' ABATE MESSINA.

Essendosi annunziata in varii giornali l' apertura in Torino di un ufficio di simil genere, **in seguito alla morte dell' abate Messina**, in modo da poter far credere che l' ufficio accreditato dell' abate Messina sia cessato, o sia stato ceduto; onde evitare ogni pericolo di confusione, si pongono in avvertenza tutti gli interessati che l' ufficio del Messina è sempre aperto nello stesso luogo (*via delle Ghiacciaie num.* 2, *casa Aprile, piano* 2.°) e mantenuto in attività dagli eredi con tale regolarità e diligenza da aver già loro procacciate nuove e più lusinghiere testimonianze di fiducia. Si potranno quindi indirizzare le lettere, come pel passato, franche di porto, all' ufficio innanzi cennato, per avere prontamente ed esattamente quanto si vorrà domandare ed ottenere con modica spesa.

G. FRIES OTTICO DI MORAVIA

Previene che oltre ad una grande quantità di **Articoli di novità** ricevuti ha pure un assortimento di **Cannocchiali** da **campagna** e da **teatro** di nuovissima invenzione e qualità molto superiore a quelli finora smerciati. Grande assortimento di **Microscopii** fatti appositamente per osservare la **Semenza Bachi**.

Torino, Portici della Fiera, N. 7.
Genova, strada Carlo Felice N., 7.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi*, *N. 11.

Questo **BANCO-SETE** si fa sollecito a prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon seme ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto d'ottimo schiudimento, ne ritiene ora solo più una piccolissima parte delle provenienze Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

SEMENZA BACHI
DI SALONICCHIO, ZARA, ISTRIA, GORIZIA, PARMIGIANO e MESSINA
in vendita presso
PAVIA TRAVI E COMP.
Via **Finanze**, N. 6, **Torino**.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, ed altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere *Pastiglie* e *Polveri americane* bismuto-magnesiache del dottore *Paterson*, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

D'affittare al presente
Via Alfieri, N. 11
Sei membri decorati a nuovo al 1° piano, con terrazzo.

====

Pel 1° luglio
Sette membri decorati a nuovo con vista in contrada, al 1° piano.
Due botteghe e retro.
Vari magazzini.
Dirigersi dal portinaio.

ANTONIO TADINI tiene fabbrica in Biella di **tela cerata** per uso d'imballaggio della seta e d'altra merce e varie qualità in colori assortiti; così pure quella bianca trasparente per l' inverno, Fiaccole dette a vento, il tutto a modico prezzo. Deposito in Torino all'albergo dell'Albero fiorito.

DA VENDERE in Pancalieri una casa civile e rustico con giardino. Dirigersi al Concessionario P. Agnelli, via Belvedere, N.° 10, piano 1.

Presso la Libreria T. DEGIORGIS, via Nuova, N. 17.

MEMORIE POLITICHE
DI
FELICE ORSINI
scritte da lui medesimo e dedicate alla gioventù italiana.

TERZA EDIZIONE
aumentata di nuovi scritti dell'autore e di un'appendice

PER **AUSONIO FRANCHI**

1 vol. in-18° di 620 pagine. Lire 3.

NB. Questa nuova edizione è adorna di un ritratto di Felice Orsini, la cui rassomiglianza venne gentilmente autenticata dal sig. Hodge.

LETTRE
AUX CATHOLIQUES
écrite comme on prononce
Prix 8 sous.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa e molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

Con privilegio di varii Stati
MACCHINE BIGATTIERE
dell'Ingegnere inventore NAPOLEONE TETTAMANZI
già sperimentate con felice successo (vedi *Gazzetta piemontese* in data 25 settembre 1857, N. 227) per l'allevamento dei Bachi da Seta sino alla raccolta dei Bozzoli a modici prezzi.
Fabbrica e Magazzino a Porta Nuova, via Saluzzo, *N.* 21, ***Torino.***

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L' uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Ainè,*** *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64.*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi.*** — Una istruzione sull' uso di quest' olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via della Madonna degli Angeli N° 9.

AVVISO

Da cedere una fabbrica in Genova di maglie in lana e cotone con n.° otto macchine assortite in tutti i numeri, scaffali ad uso di magazzino e tutti gli utensili necessari alla suddetta. Il locale è sufficiente ad alloggiare una numerevole famiglia oltre li numerosi membri per la fabbrica. Il suddetto stabilimento possiede un grande giardino con molti alberi di aranci ed agrumi diversi, situato nel centro della città. Dirigersi dall' estensore del giornale *Il Movimento* in Genova.

VILLEGGIATURA d'affittare in **Pecetto**, composta di 5 camere, un salone e giardino; il tutto decentemente mobigliato. Dirigersi dal sig Giorio liquorista a Porta Nuova sotto i portici di via Lagrange, N.° 20.

STABILIMENTO
DI
Chirurgia e Meccanica dentale
diretto dal Dott. VINCENZO MARTINI. *via di Po N.* 32, *piano terzo, scala a sinistra, in prospetto a* San Francesco di Paola.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 8 maggio 1858.

FONDI PUBBLICI Rendite	Godimento	Contr. del giorno pr. dopo la borsa In contanti	In liquid.	Contr. mattina In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1851 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	91 60	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1850 4 0/0	1 febbr.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)		— —	257 50 giugno	— —	257 50 giugno
Ferr. di Cuneo 2. em.		— —	— — —	— —	— — —
Obbl. (nuove)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gen.		— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1 aprile		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.		— —	— — —	— —	— — —
— di Biella		165 —	— — —	— —	— — —

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. CARBONE.